



«AIUTAMO I SOGNI»

Ecco il Tennis Campus, Academy no profit e per sostenere i ragazzi di talento e pochi mezzi

ROBERTO BERTELLINO
TORINO

Uno sport meraviglioso, un progetto benefico mai realizzato e alcuni straordinari compagni di viaggio. Questi sono solo alcuni degli ingredienti che il Tennis Foundation, l'associazione no-profit fondata dall'avvocato torinese Simone Bongiovanni, mette a disposizione dei giovani talenti classe 2008 che hanno ambizione, capacità e determinazione ma non le possibilità economiche per inseguire i propri sogni. «Abbiamo analizzato il mercato tennis junior», spiega Simone Bongiovanni, «ci sono tanti ragazzini dotati di grande volontà e talento, ma tali potenzialità non vengono sfruttate per l'impossibilità di sostenere i costi di un'academy competitiva. Da questa analisi abbiamo deciso di avviare il progetto Little Tennis Champions. I valori trainanti sono la meritocrazia, in quanto saranno selezionati solo i più dotati, nonché la solidarietà intesa nel privilegiare una volta tanto non le prime o seconde linee che hanno già il supporto delle famiglie, dei manager e delle federazioni, ma le terze, quarte e quinte scelte che necessitano di un aiuto concreto da parte di qualcuno per poter emergere in questo sport».

Il progetto Little Tennis Champions 2022-2026 avrà la sua sede principale al Forte Village Resort in Sardegna e il programma di borse di studio prevede non solo la formazione tennisistica sotto la direzione di Emilio Sanchez, campione da giocatore e poi da coach, ma anche un percorso scolastico internazionale di quattro anni. Testimo-

ni principali del progetto Ivan Ljubicic e Lorenzo Sonogo. L'azzurro, protagonista di una straordinaria settimana al Foro Italico e di una crescita costante sotto la sapiente guida di Gillo Arblino, è da sempre vicino alle iniziative di Tennis Foundation. «Questo progetto è magnifico e fatto da persone che vogliono il bene degli altri. Da qui può davvero uscire un grande tennista. Nel mondo ci sono tanti giovani che hanno talento ma non i mezzi. Dare a questi giovani un'opportunità è una cosa bellissima e da prendere come esempio».

Lunedì scorso il Tennis Foundation ha presentato a Torino il Tennis Campus, la prima academy senza logiche di business, e il Master Estivo 2021 che svelerà format e linee guida di un lab internazionale con l'obiettivo di dare una possibilità di crescita e realizzazione a ragazzini provenienti da famiglie meno abbienti in Italia e negli Stati europei finanziariamente più arretrati.

Lex n. 3 ATP e oggi coach di Roger Federer, trovò invece riparo dalla guerra nei Balcani proprio alle porte di Torino, da dove iniziò la sua scalata al vertice del tennis: «Ho scelto di sostenere il Tennis Foundation perché ripercorre la storia di ciò che mi è successo e mi rivedo nei ragazzi e nelle ragazze che avranno questa opportunità», racconta Ljubicic. È la stessa che ho avuto io 28 anni fa. So quello che vivranno. E sarò felice di dare il mio contributo alla loro crescita».

Nonostante l'evento pandemico abbia costretto a rimandare il coinvolgimento degli altri stati al 2022, quest'an-



I borsisti: Chiara Farnasieri, Mario Alarcon, Ludovico Madial, Alessia Tagliente, Edoardo Zanada con Bongiovanni e Gillo Arblino

no sarà inaugurata l'academy il Tennis Campus in Italia attraverso il Master Estivo che partirà da Torino il prossimo 30 giugno e proseguirà dal 3 al 25 luglio in Sardegna. Per partecipare alle selezioni occorrerà registrarsi (entro il 10 giugno) sul sito www.tennisfoundation.com e inviare la propria candidatura. Al termine delle selezioni, i migliori 10 ragazzi e le migliori 10 ragazze otterranno l'accesso gratuito

**BONGIOVANNI,
CREATORE DELLA
FONDAZIONE:
«VOGLIAMO DARE
OPPORTUNITÀ». C'È
IL COACH ARBLINO**

to al Master Estivo dove avranno anche l'opportunità di ricevere i consigli di tennisti e grandi allenatori come lo stesso Sonogo, Gillo Arblino, Emilio Sanchez, Corrado Barazzutti, ma non solo. Nel 2022 entreranno in gioco gli altri cinque stati europei coinvolti (Ucraina, Bosnia Erzegovina, Albania, Moldavia e Macedonia) e nel corso dell'estate saranno definiti i 20 partecipanti alla borsa di studio quadriennale.

L'iniziativa, patrocinata dalla Federazione Italiana Tennis, Sport e Salute, Regione Piemonte, Comune di Torino, Regione Sardegna, Comune di Cagliari, Professional Tennis Registry, Fondazione Ferrero e Fondazione Cecilia Giaroli, è sostenuta da prestigiosi partner e sponsor. Tutti ingredienti che, perfettamente miscelati tra loro, autorizzano a vedere nei prossimi anni la concretizzazione del sogno.

SPONSOR OFFICIAL TENNIS

**«ABBIAMO
GLI STESSI
VALORI»**

TORINO. «Da sempre il tennis fa parte del mio mondo - sostiene Rosario Rasizza, a.d. di Openjobmetis - rappresenta una delle mie più grandi passioni e sono orgoglioso di sostenere questo progetto che mi offre la possibilità concreta di aiutare e formare, a 360 gradi, i giovani talenti di famiglie meno abbienti. Ho mosso i miei primi passi su un campo da tennis all'età di 13 anni, con la prima racchetta ricevuta quale regalo di Natale, la famosa VIP di Panatta. So bene quanto questo sport mi abbia aiutato nel plasmare la mia idea imprenditoriale e la mia carriera. Il tennis ti mette alla prova e ti insegna tanto: ad esempio contare sulle proprie forze per affrontare le fasi più difficili e complicate di un match, a far emergere il talento, ad allenare la concentrazione, la determinazione e a temprarsi fisicamente e mentalmente. Insegnamenti simili li offre anche il mondo del lavoro: magari i colpi particolari si chiameranno diversamente. Però anche in questo contesto specifico tenacia, determinazione e ambizione sono essenziali per trasformare la passione e i propri sogni in un percorso di carriera. Non mi resta che aggiungere in bocca al lupo agli organizzatori di Tennis Foundation e ai ragazzi che saranno selezionati per prendere parte all'academy».

COMUNE, REGIONE E UNA STAR TRA I PARTNER

«MI HA CONVINTO LA PASSIONE»

Emilio Sanchez sarà anche supporto tecnico



La sindaca Chiara Appendino e Simone Bongiovanni

TORINO. Unire tante forze così diverse attorno ad un progetto è parso all'inizio una sorta di sogno visionario difficile da concretizzare. Così ha raccontato la genesi dell'iniziativa Emilio Sanchez, in collegamento dalla sua Accademia negli States e legatissimo all'Italia che non ha dimenticato di definire il suo 50%. «Poi quando ho conosciuto Simone di persona a Barcellona, ho colto la passione e la competenza

che sono basi solidissime del progetto e non mi sono fatto pregare a diventare parte come supporto tecnico».

È successo anche alle Istituzioni, con le plenarie in prima linea. Soddisfazione doppia per la Sindaca di Torino, Chiara Appendino, nella sua veste di primo cittadino e vicepresidente della Fit: «La Città di Torino ha accolto con grande favore l'iniziativa dell'associazione in quanto assolutamente

in linea con il nostro impegno finalizzato a promuovere il tennis tra i più giovani, offrendo l'occasione di conoscere e praticare uno sport bellissimo e dando loro anche l'opportunità di aspirare ad affermarsi come futuri talenti della racchetta. Le attività di "Tennis Campus" possono senz'altro aiutare tanti ragazzi a perseguire un sogno e, assicurando loro tutto il sostegno necessario, a poterlo trasforma-

re in realtà». Anche Alberto Clivio, Presidente della Regione Piemonte, era in collegamento esterno nel corso della presentazione: «I grandi tennisti di domani nascono oggi. Per questo motivo, mentre ci prepariamo ad accogliere sul nostro territorio i campioni mondiali del tennis che parteciperanno alle Nido Alp Finals e alla Coppa Davis, non possiamo che rivolgere il nostro plauso più sincero e il nostro sostegno all'iniziativa "Tennis Campus - Little Tennis Champions" - ha affermato Clivio con l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca. La promozione di un sano agonismo sporti-

vo, specialmente dopo un anno che ha visto a causa della pandemia ridursi le occasioni di gioco e di movimento dei più giovani, è l'ingrediente fondamentale per fare in modo che le nuove generazioni possano vivere un buon equilibrio fisico e psichico. Lo sport è un farmaco naturale e le istituzioni devono sempre farsi trovare al fianco di chi lo promuove». Il progetto è già partito con l'assegnazione di 5 borse di studio ad altrettanti giocatori torinesi. Si tratta di Edoardo Zanada, Mario Alarcon, Ludovico Madial, Chiara Farnasieri e Alessia Tagliente.

TUTTOSPORT